Anno XVII. Domenica 5 Febbrajo 1882 N. 30

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 4 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* 31 gennaio contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 24 novembre, che erige in corpo morale la fondazione Lattis di Venezia per un premio annuale da conferirsi al soldato più meritevole nel giorno dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.
3. R. Decreto 8 gennaio, che ordina il compimento della Cappella medicea a Firenze.
4. R. decreto 22 gennaio, che autorizza la « Società anonima per la costruzione e « l'esercizio di un tramway a vapore da « Pinerolo a Perosa Argentina. »
5. Disposizioni nel R. esercito, nel personale della pubblica istruzione, in quello dei pesi e misure, dei telegrafi e nel personale dei notai.

Rivista politica settimanale

L'importante mutamento così all'improvviso avvenuto in Francia è naturalmente commentato nella stampa di tutti i paesi. Se si volessero citare tutte le più disparate opinioni in proposito non la si finirebbe più, e sarebbe ancora più difficile il fare un vero calcolo delle probabili conseguenze. Facciamo di riassumere brevemente quello che se ne può dedurre di più chiaro.

Intanto dobbiamo dire, che questo avvenimento lo si può considerare come una vittoria di Grevy sopra Gambetta, della politica più calma all'interno e più pacifica all'estero sopra quella più azzardata a cui, secondo la sua natura giacobinesca, poteva condurre il dittatore della Repubblica. Al di fuori e massimamente nella Germania, dove si temeva la minacciata rivincita e forse si pensava a prevenirla, considerano il fatto come favorevole al mantenimento della pace; all'interno, oltre all'avere veduto volontieri messo da parte un uomo, che troppo imponeva la propria alla volontà di tutti, si ha maggiore fiducia di procedere quietamente in una politica temperata. I componenti il nuovo Ministero, dei quali il numero maggiore appartiene al Senato e tutti sono alieni dai provvedimenti, anche amministrativi, troppo azzardati, come la conversione della rendita pubblica, la ricompera delle ferrovie ed il prestito che si meditava per spingere all'ultimo grado i lavori pubblici, e forse per le spese militari; e si spera di evitare quella che si avrebbe potuto chiamare una crisi della Repubblica.

Il singolare si è, che mentre la Camera votò per una più estesa ed incondizionata revisione della Costituzione, donde la crisi, questa medesima revisione la si è rimessa ad un altro tempo, forse da qui a quattro anni, seppure anche per allora si avrà una seria intenzione di eseguirla.

Ma la Camera ha, con questo, fatto vedere la sua inconseguenza non solo, ma anche la mediocrità degli elementi di cui il suffragio universale l'ha composta. Si nota, che alla Camera i ministri avevano prima votato per Gambetta e che cercarono, tanto essi, parlando direttamente con lui, quanto coi loro giornali, di assicurarsi che il Gambetta non sarebbe loro ostile.

Il Gambetta parve disposto a non osteggiare il nuovo Ministero; e forse sulle prime e direttamente non lo farà. Ma nessuno può credere, ch'egli si lasci annullare come uomo politico da un voto contrario, e ch'egli rinunzii così facilmente a' suoi disegni. Intanto si crede, che le molte riforme che si dice avesse egli in petto, si prepari a proporle con iniziativa propria e de' suoi fedeli alla Camera, con che certamente si aprirà una discussione; la quale, così come trovasi la Camera in partiti irreconciliabili divisa, non si sa dove possa terminare. Si faranno delle transazioni, o si combatterà ad oltranza? È quello che per il momento nessuno potrebbe predire.

Ci sono poi anche delle quistioni estere non lievi, che possono venire a complicare la situazione. Gli affari della Tunisia e dell'Egitto, e questi specialmente, secondo le ultime notizie, non offrono piccole difficoltà; e non è facile mettersi d'accordo su quelli nè coll'Italia, nè coll'Inghilterra. Ci sono i trattati di commercio. C'è la grave difficoltà nata per l'Impero austro-ungarico dalle provincie di nuovo acquisto, dove troppo evidentemente soffia sotto il panslavismo russo. C'è il predominio, che la Germania cerca di conseguire a Costantinopoli, suggerendo ed aiutando una politica, le di cui conseguenze in Africa non si possono facilmente valutare. Insomma esistono in Europa tali condizioni, che nessuno può farsi l'illusione di evitare, presto o tardi, qualche nuovo urto.

Ed è a questa situazione che noi vorremmo riflettessero un poco i nostri uomini politici, invece che abbandonarsi con tanta leggerezza a riforme politiche per lo meno inopportune, e che sarebbero ridicole, se non fossero pericolose in un momento nel quale ogni savio Governo penserebbe piuttosto ad assicurare con cure più serie l'esistenza e la potenza della Nazione.

***

E possiamo noi davvero considerare come all'altezza delle circostanze un Governo, come quello presieduto dal De Pretis, che non ha ancora mai mostrato di avere una politica estera qualsiasi e che oscillando ora di qua, ora di là senza una direzione, ha screditato l'Italia presso le altre Nazioni, sicchè nessuna di esse mostra di far conto della sua amicizia e tutte piuttosto pensano a fare senza di lei, od a trovarle nemici, se non altro per neutralizzarne la possibile azione? Possiamo noi affidarci ad un Governo alla di cui testa si trova un uomo, maestro soltanto nelle piccole astuzie, colle quali cerca di conservarsi il potere ingannando tutti ed usando ogni sorte di sotterfugi, e lascia così che le cose vadano da sè, senza curarsi punto se e come vadano? Il De Pretis, non avendo nella Camera una sicura maggioranza con cui governare, oramai non pensa ad altro che a sostenersi coll'opporre gli uni agli altri, credendo forse che molte debolezze facciano una forza e vantandosi perfino in pubblico Parlamento dell'appoggio che gli accordano, ben lieti del concambio che ne ricevono, quegli uomini che avversano le nostre istituzioni, e che, a giudicarli benignamente, converrebbe dire, che non capiscono nulla e che col cercare i loro ideali sarebbero la rovina dell'Italia, quando acquistassero una preponderanza nelle cose del paese!

E d'altra parte come non impensierirsi d'una situazione, che quasi non permette di pensare al meglio, giacchè anche i pochi che qualcosa capiscono di quello che si dovrebbe fare per sottrarre il paese ai pericoli che possono dalle condizioni generali sopravvenirgli, non trovano in sè altra forza da contrapporre che una dolorosa previsione del male unita all'impotenza di evitarlo, e non sanno nemmeno dare la sveglia al Paese, che nel suo quietismo si accontenta di allontanare da sè il pensiero dell'incerto domani?

Che almeno i pericoli dell'avvenire servissero a risvegliare il patriottismo, che ci condusse alla redenzione della patria nostra; e che per fare le scimmie alla Francia non si mettesse l'Italia unita in condizioni da essere più debole di quando aveva ancora da lottare per la sua unità. Noi abbiamo fatto volonterosamente molti sacrifizi; e sapremmo all'occorrenza farne degli altri e li faremo; ma che non si continui a chiudere gli occhi per non vedere e ad andare incontro a serii pericoli per evitare i piccoli fastidii di una politica più previdente.

Chi crederebbe, pensandoci sopra, che la cosa di maggiore importanza di cui, svogliatamente bensì, si disputa ora a Montecitorio, sia quello scrutinio di lista, al quale non si dà per iscusa se non un insulto a tutte le Camere precedenti, le quali non avrebbero nemmeno rappresentato il Paese, se è vero, che a questo modo solo possa farsi bene rappresentare? È sorprendente, che questa riforma, la quale da novantanove almeno sopra cento dei futuri elettori non si sa neppure in che consista, la si dia ad un tempo per correttivo e complemento dell'altra con cui si diede il diritto del voto ai semi-analfabeti, i più dei quali non saprebbero, al di là del loro piccolo Comune, nemmeno farsi una lontana idea delle qualità degli uomini che avrebbero da rappresentarli. Ma ci saranno i Comitati del Governo e dei politicastri di mestiere e loro compari, che indetteranno gli elettori. Sapranno ben essi condurli dove vogliono!

Se il suffragio universale avesse avuto da eleggere anche in ogni villaggio gli elettori da essi conosciuti, noi comprenderemmo l'utilità della riforma. Ma di quel passo com'ora si procede per fare le scimmie ai Francesi, ed in un paese dove le moltitudini hanno da far molto ancora per compiere la loro educazione alla vita pubblica, ci si farà andare incontro a quelle crisi che tante volte turbavano la Francia e la Spagna, si corre dietro all'ombra e si lascia andare la sostanza.

Intanto la soppressione del corso forzoso è divenuta una operazione a lungo termine, l'abolizione della tassa del macinato, secondo la stampa officiosa sarebbe da sospendersi, il compimento delle fortificazioni, dell'esercito e della flotta si rimettono ad altri tempi e non possiamo avere una politica estera degna d'una Nazione, che forse conta trenta milioni, perchè nessuno ci crede tanto forti da farla valere.

È tempo insomma che il Paese si risvegli e che tutti si preparino almeno a mandare al Parlamento gli uomini di maggior senno e carattere ed onesti, che diano al Paese un Governo più serio di quello di adesso.

Ma c'è speranza di ciò, dacchè si vede tutti occuparsi del carnovale e del processo Faella?

Quanto diceva jeri la nostra corrispondenza da Roma circa l'attitudine di franca opposizione alla politica estera del Ministero del nuovo giornale *La Rassegna*, diretta dal Toracca ex-direttore del *Diritto*, è confermato da un nuovo articolo di quel giornale di oggi, il quale non deve di certo piacere nè al De Pretis nè al Mancini e nemmeno alla Camera *fatta* dal De Pretis, che non vuol sentire parlare di politica estera e che non ha altro di meglio da fare, che di morire.

Prendiamo nota di questo articolo, che dimostra come la nuova stampa, che vuole essere indipendente, è affatto ostile al De Pretis.

Ora si aspetta la salute e la trasformazione della Camera nuova; ma chi si occupa delle elezioni, tranne il De Pretis, e forse i clericali ed i repubblicani?

Le tasse telegrafiche per la stampa.

La quistione venne da ultimo trattata nella *Nuova Antologia*, mostrando come nell'Inghilterra, dove la libertà di stampa è una vecchia e costante realtà, sicchè il *quarto potere dello Stato* è davvero un riflesso della pubblica opinione ed a servizio principalmente del pubblico, si mandano i telegrammi ai giornali al minimo prezzo.

Così tutti i giornali, anche quelli delle Provincie, possono avere telegrammi assai lunghi tanto coi discorsi del Parlamento e colle altre notizie politiche, come commerciali e d'ogni altro genere e servire nel miglior modo al proprio pubblico.

Supposto, che ogni *giornale* potesse avere *cento parole per una lira*, non sarebbe il più piccolo foglio provinciale, che non si sottoponesse volontieri alla spesa quotidiana di *cinque lire* (150 al mese e 1800 all'anno) per avere *cinquecento parole al giorno*. Anzi siamo certi, che ce ne sarebbero di quelli, che ne potrebbero e vorrebbero spendere il doppio ed il triplo ed oltre.

Con questo sistema crediamo, che l'amministrazione dei telegrafi non ci perderebbe nulla e che il pubblico ci guadagnerebbe assai, perchè avrebbe con questo mezzo le più importanti notizie.

Per rispetto alle notizie di carattere commerciale il pubblico anzi ci guadagnerebbe tanto, che dei giornali simili, regolando la speculazione sulla realtà, gioverebbero all'unificazione commerciale ed economica di tutta l'Italia.

La stampa poi, abbondando delle notizie di fatto, che sono naturalmente le più richieste dal pubblico, sarebbe più temperata nella eccedente verbosità della polemica politica, e cercherebbe piuttosto di soddisfare il pubblico anche con quelle cognizioni positive, che servono alla sua educazione e colla parte letteraria, che gioverebbe ai progressi del sua coltura.

È indubitato, che del telegrafo adesso non si fa tra noi la metà di quell'uso che si potrebbe fare e che si fa realmente in special modo nell'Inghilterra ed agli Stati-Uniti d'America, dove la stampa prospera, perchè è più indipendente e serve prima di tutto al pubblico, e che per questo è da tutti richiesta, sicchè non c'è nessuno che non voglia avere il suo giornale da leggere.

Non sarebbe allora così facile che ci fossero dei giornali che, per vivere, avessero d'uopo di vendersi agli speculatori.

Crediamo, che tutti i giornali e specialmente quelli delle Provincie ed i più lontani dai centri, debbano propugnare questo principio del buon mercato della trasmissione dei telegrammi per la stampa, e che anche molti deputati debbano unirsi per fare una proposta concreta alla Camera.

Ma non bisogna lesinare su qualche soldo più o meno. Per i giornali si dovrebbe assolutamente trasmettere cento parole per una lira; poichè le mezze misure non produrrebbero tutti gli effetti desiderabili.

Così ogni giornale potrebbe avere i suoi collaboratori in tutte le parti d'Italia e ricambiare agli altri il servizio che si farebbe rendere. La professione del pubblicista se ne avvantaggerebbe d'assai e quindi anche la rispettabilità e l'efficacia della stampa, che presso di noi, conviene dirlo, in generale non è molta.

Ribattano tutti i giornali questo chiodo, come l'*Antologia* gl'invita a farlo; e crediamo che la pubblica amministrazione troverà conveniente di attuare questa veramente pratica riforma.

P. V.

ITALIA

Roma. La stampa ministeriale constata la situazione parlamentare come incertissima. Sembra che la votazione sopra il principio del progetto sullo scrutinio di lista seguirà oggi.

— Si assicura che il ministro Ferrero sia disposto ad accettare le modificazioni introdotte nei suoi progetti di legge dalla Commissione parlamentare.

— Parlasi come possibile del ritiro di Berti e di Simonelli in conseguenza della reiezione del progetto di legge sulle casse di risparmio da parte di tutti gli uffici della Camera.

— Il candidato del De Pretis a Treviso ora deputato Mattei andò, come repubblicano, ad ingrossare l'estrema Sinistra.

ESTERO

Austria. Vienna, 2. La *Wiener Zeitung* annunzia che due compagnie respinsero il 30 gennaio 140 insorti presso Korito, dopo un combattimento di un'ora e mezza, al di là della frontiera montenegrina.

Lo stesso giorno 200 insorti attaccarono la colonna proviande. Una compagnia di gendarmi respinse gli insorti verso Dobrostica. Nelle truppe nessuna perdita; gli insorti ebbero 1 morto e 3 feriti.

Il 30 gennaio circa 500 insorti avanzarono verso Kruszewis occupato da una compagnia che ha preso l'offensiva, dopo di che altre compagnie attaccarono gli insorti alle spalle. Dopo un combattimento di tre ore, gli insorti fuggirono verso Kameno. Un soldato morto ed uno ferito. Le perdite degli insorti sarebbero considerevoli; portarono via 9 morti. Le truppe combatterono coraggiosamente. (*Ag. Stefani*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

4 febbraio.

I telegrammi « particolari » della *Patria del Friuli*.

È da circa un mese che quest'Amministrazione, abbonata ai telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, riscontra una singolare identità fra gli stessi, e quelli che la

affezionata consorella *La Patria del Friuli* viene pubblicando quasi ogni giorno, come telegrammi suoi *particolari*.

Come si spiega tale identità?

Se i nostri lettori, pei quali ci siamo procurati il servizio diretto della *Stefani*, con nostro grave sacrificio pecuniario, credessero che la *Patria* copia dal *Giornale* nostro, senza citarlo, si ingannerebbero: perchè essa pubblica a grossi caratteri i suoi telegrammi *particolari* sul mezzogiorno, e noi stampiamo i nostri, a caratteri modesti, la sera del giorno stesso. Siamo dunque noi che copiamo la *Patria*.... senza citarla? I lettori potrebbero crederlo e questo ci dorrebbe assai. Il *buon Giornale di Udine* commetterebbe un'azione indelicata, indegna di quella *bontà* che la *Patria* si compiace di attribuirgli, con tanta fina arguzia. Del resto i nostri dispacci hanno in fronte il certificato d'origine — *Agenzia Stefani*; — il quale non lascia dubbi sulla loro provenienza *particolare*.

Come si spiega dunque il *particolarismo* dei dispacci della *Patria*, identici a quelli che ci comunica la Stefani?

È un quesito che ci interessa assai: perchè rinchiude in sè una questione di *proprietà*, di *uguaglianza di trattamento* fra i due giornali, e di *lealtà*. A Udine l'Agenzia Stefani spedisce i telegrammi al nostro *Giornale* che è abbonato, e li paga; alla Prefettura; ed alla Direzione dei telegrafi. Come avviene che la *Patria* li riceve e li pubblica per roba sua?

L'Amministrazione
del *Giornale di Udine*.

Ferrovie provinciali. Da Cividale 3 corrente ci scrivono: Nell'apposita seduta di stasera il nostro Consiglio comunale statuiva con 14 voti contro 1 il sussidio annuo di L. 7000, già concordato colle altre Rappresentanze cointeressate, a favore della linea Cividale-Udine. Tale deliberazione venne accolta con vivissimi applausi del pubblico che assisteva numeroso a quella memoranda tornata.

Anche qui, come presso i Comuni interessati nelle altre linee, una Società costruttrice di tramvie tentò con intempestive circolari di pregiudicare all'ultimo momento una questione da lungo tempo maturata. Figuratevi se i Cividalesi avrebbero voluto percorrere, impiegando oltre un'ora, i diciannove chilometri che ora li separano dalla stazione di Udine, quando con una ferrovia a buon mercato, di soli quindici chilometri, non impiegheranno che una ventina circa di minuti! Figuratevi se avrebbero voluto limitare l'espansione dei loro possibili traffici coll'assoggettare le merci a costosi e non convenienti trasbordi!

Ma, a parte ogni altra considerazione economica e commerciale, la ferrovia a tipo ordinario trova qui, a preferenza di una tramvia, la sua ragione di essere in motivi che sono d'indole superiore al rispettivo merito intrinseco dei due sistemi: motivi che già conoscete e che anco costì in Udine vennero debitamente apprezzati.

Inoltre è giustissima l'osservazione del signor P. V. Ferrari che le tramvie sono buone quando non si possono avere le ferrovie.

È inutile dunque nel caso nostro di discorrerne più oltre, e troncherò quindi questo ormai postumo argomento col concludere deplorando come certe circolari, gravide di peccati di parole e di ommissioni, non saranno atte ad infondere la persuasione delle opere neanco nei luoghi dove queste opere sarebbero opportune.

Vi dirò invece che la fiducia ora raffermata di avere una ferrovia, ha già rialzato il morale cotanto depresso di questa popolazione. Ognuno vede presente in quell'opera un impulso ed un validissimo strumento atto a produrre un benefico progresso, e sta disponendosi a studi pratici ed a spiegare l'attività necessaria per bene usufruirne.

Questo nostro Consiglio comunale poi aveva troppa sagacia per non comprendere il vero interesse economico e morale della ferrovia, e perciò, deferente anche all'opinione pubblica, l'ha votata. Gloria a lui e *Osanna in excelsis*!

Statistica udinese. Abbiamo oggi ricevuto il Bollettino statistico mensile del Comune di Udine pel dicembre 1881. Ne togliamo i seguenti dati: Nati 85. Morti 89. Matrimoni 9. Emigrati 79. Immigrati 111. Cause trattate dal giudice conciliatore 402, con conciliazioni ottenute 240. Contravvenzioni ai regolamenti municipali 27, tutte definite con componimento. Peso delle carni macellate nel pubblico macello, chilogr. 108584.

Nomine. Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone che l'egregio dott. Antonio Dal Marchio, professore di geografia e storia in quella scuola tecnica, venne nominato alla stessa cattedra nella scuola tecnica di Venezia. Mentre questa nomina onora l'eletto, i pordenonesi lamentano di perdere un distintissimo insegnante, un educatore per eccellenza.

Anche la cattedra di lingua francese e computisteria fu resa testè vacante in quella scuola tecnica per la improvvisa partenza del prof. Pietro Caroncini, nominato all'eguale posto nella scuola di Adria. Giunse a sostituirlo il dott. Alviso con ottime raccomandazioni che lo qualificano per uno dei migliori allievi della scuola superiore di commercio di Venezia.

Offerte cittadine alla Congregazione di Carità. La Congregazione ringraziando i generosi oblatori pubblica il II elenco delle offerte pervenute a questo ufficio pel 1882.

D'Agostini dott. Ernesto (a saldo off. 1877) l. 25, Fantoni Oliva l. 12, Piati dott. Antonio l. 5, Marcotti Pietro l. 40, Co. Roberti cav. Giuseppe l. 10, Sartoretti Michiele l. 24, Banca Popolare Friulana l. 200, Moro Biagio l. 20.

Totale l.re 336.—
Riporto dal I elenco » 180.—

In complesso lire 516.—

Società operaia. Il Consiglio di questa Società è convocato per domenica 5 corr. alle ore 11 ant. per trattare i seguenti oggetti:

Resoconto di dicembre e generale dell'anno 1881.

Comunicazioni della Direzione.

Proposta da avanzarsi all'Assemblea per una gratificazione al Segretario sociale.

Soci nuovi.

Tariffe ferroviarie. La Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto al pubblico essersi stabilito d'accordo colle Ferrovie austro-ungariche, che ogni qualvolta in causa della disparità delle quote a tariffa differenziale il prezzo complessivo per tonnellata di una spedizione di 5 tonnellate per vagone completo (oppure pagante per questi minimi rispettivi) riesca superiore a quello applicabile se la spedizione stessa fosse invece senza condizione di peso, nel suddetto caso quest'ultimo prezzo sarà conteggiato d'ufficio, come più favorevole alla parte.

La disposizione di cui trattasi sarà osservata pei trasporti in servizio cumulativo italo austro-ungarico, in data del 1° febbraio in avanti, che siano contemplati in tutte le tariffe di tale servizio colle accennate condizioni di pesi minimi per vagone o di pagamento delle tasse rispettivamente corrispondenti.

Società alpina friulana. La Direzione ha diramato ai soci la seguente circolare:

Preg. Signore!

La Direzione della *Società Alpina friulana* invita la S. V. ad intervenire all'Assemblea, che sarà tenuta nei locali della Società la sera di lunedì 13 febbraio p. v., alle ore 7 1[2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Approvazione del bilancio consuntivo 1881;
2. Comunicazioni della Direzione;
3. Nomina di un consigliere.

Se il numero dei Soci fosse inferiore al settimo degl'inscritti (art. 18), l'Assemblea si unirà in seconda convocazione il martedì 14 febbraio all'ora stessa, senza ulteriore avviso.

Con perfetta stima,

Udine, 2 febbraio 1882.

Il Vicepresidente **C. Kechler**

Il Segretario G. Occioni-Bonaffons.

Società agenti di commercio. *Fervet opus.* Il Comitato provvisorio si occupa con speciale interessamento per dar mano ai lavori d'impianto per la nuova Società che, non andrà guari, vedremo definitivamente costituita.

Ci piace notare la serietà che il Comitato medesimo ripone negli studi che gli sono demandati, serietà questa reclamata dall'importanza dell'istituzione che si vuol fondare e dalla di cui base dovrà dipendere la garanzia d'un'esistenza più o meno lunga, più o meno sicura.

Il Comitato si è riunito ier sera nello studio del sig. Ugo Bellavitis, e dopo un proficuo scambio d'idee sopra uno dei più vitali argomenti, se cioè la nuova Società debba far da sola od affigliarsi ad altra congenere di Venezia, il Comitato, ad unanimità, votava il seguente ordine del giorno:

Osservando che il punto più importante su cui il Comitato è ora chiamato a discutere si è quello di stabilire se la Società debba aggregarsi a quella di Venezia;

Osservando essere questa una questione di tanta rilevanza da non potersi definire senza farla oggetto di speciali e diligenti studi, onde vagliare le ragioni che in vantaggio dell'una o dell'altra proposta militano,

il Comitato delibera di nominare una giunta di sei membri, levati dal suo seno, la quale assuma l'incarico di studiare le due proposizioni e presenti una relazione estesa e dettagliata che riassuma chiaramente gli studi fatti, e concreti positivamente una definitiva e ben distinta proposta, che dovrà poi essere assoggettata alla discussione e sanzione dell'intero Comitato provvisorio.

I signori Bellavitis, Benuzzi, Famea, Grosser, Modolo, e Purassanta, furono eletti dal Comitato a formare la *giunta* in discorso.

Il Circolo artistico udinese ha pubblicato il seguente manifesto:

Carnovale 1882

Udinesi!!

Grazie alla generosità di alcuni egregi Cittadini, anche in quest'anno la Comsione per il Carnovale potè raccogliere una discreta somma di danaro da destinarsi in premio alle migliori mascherate che si presenteranno in pubblico il *Giovedì grasso, la Domenica e l'ultimo giorno di Carnovale.*

La sottoscritta quindi fa appello alla buona volontà ed allo spirito dei giovanotti di buonumore affinchè quest'anno il Carnovale finisca allegramente.

Le maschere o mascherate (purchè decenti) sono invitate a presentarsi al pubblico dalle ore 3 alle 5 e mezza pomerid. dei suddetti giorni in Piazza Vittorio Emanuele, ove le aspetterà la Commissione aggiudicatrice per il premio.

I premi sono i seguenti:

Primo premio lire 200 al miglior carro che esprima un concetto.

Secondo premio lire 100 alla miglior mascherata a piedi composta, almeno, di sei individui.

Terzo premio lire 50 alla miglior copia di maschere o maschera sola purchè briosa.

Detti premi verranno distribuiti l'ultimo giorno di Carnovale sotto la Loggia Municipale alle ore 5 pomeridiane.

Udine, 29 gennaio 1882.

La Commissione.

Teatro Sociale. Alla seduta che ebbe luogo il 2 corrente intervennero ben 43 soci.

La Presidenza diede comunicazione del contratto conchiuso colla drammatica compagnia del cav. Luigi Monti, contratto giusta il quale la compagnia nella imminente stagione di quaresima darà, nel corso delle sue recite, non meno di 14 produzioni nuove per Udine.

Venne pure data comunicazione delle misure addottate in vista della sicurezza del pubblico in caso d'incendio, e tra queste, la permuta del palco della Presidenza con quello del signor Andrea Tomadini aderente alla scena e nel quale sarà ora praticata una porta di comunicazione col palcoscenico.

L'Assemblea votò un atto di ringraziamento al signor Tomadini per la gentile sua condiscendenza alla gratuita permuta, e votò un aumento di fondi per i lavori occorrenti all'indicato scopo della sicurezza del pubblico.

Approvati, senza eccezione alcuna, i conti, la Società discusse quindi ed approvò, con lievi modificazioni, il progetto del nuovo statuto.

Infine venne riconfermata la Presidenza e vennero riconfermati i revisori dei conti.

L'interesse addimostrato dai soci in questa seduta per dare nuova vita al Teatro ci è arra che la Società non lascierà più in avvenire ch'esso rimanga per sistema chiuso, e che le consuete stagioni drammatiche e liriche, da riaprirsi con la drammatica prossima della quaresima, riprenderanno regolarmente il loro giro.

Malattia. Il canonico di questa Metropolitana mons. Gian Francesco Banchieri, colpito la scorsa notte da improvviso malore, versa in grave stato. Anche la sua tarda età di 82 anni rende più imminente il pericolo.

L'istituzione del giudice conciliatore funziona in modo lodevolissimo anche a Pordenone. Ecco il risultato dei lavori nel decorso anno:

Conciliazioni chieste per cause inferiori alle lire 30, n. 1170; per cause superiori lire 30, n. 120; verbali di conciliazione, alle 74; sentenze in contumacia, 220; sentenze in contraddittorio, 14; verbali di giuramento ed altro, 8; conciliazioni riescite verbalmente, 520.

Conciliatore a Pordenone è da 5 anni l'egregio sig. Adriano Roviglio.

Società Operaia di Pordenone. Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni pel complemento del Consiglio di quella Società operaia. Su 751 soci inscritti, 382 presero parte alla votazione.

Riescirono eletti a consiglieri: Fedrigo Bortolo con voti 268 Michelazzi Giuseppe 245, Roviglio ing. Damiano 238, Tamai Giuseppe 214, Cominotto Nicolò 140.

Il carnovale a Tarcento. Concorso abbastanza numeroso anche di forastieri; *toilettes* variate, di ottimo gusto; danze animate, briose; l'orchestra bene; il ristoratore, meglio; soddisfazione generale: eccovi i connotati del nostro primo veglione, che ebbe luogo la sera del 31 gennaio nella sala Armellini.

Il secondo veglione, indetto per la sera di martedì 7 febbraio nella sala medesima, assumerà proporzioni tali, da far addirittura strabiliare il mio amico *Don Chisiotte, notus in Judea.* Parola d'onore!

Tarcento, 4 febbraio.

Il Nonno.

Carnovale. Domani a sera al Teatro Nazionale grande veglione mascherato, e grande veglione mascherato anche alla Sala Cecchini.

Studio ed arte. In luogo dei due versi seguenti:

Nè il solo ingegno basta,
Ne 'l studio sol, ove l'ingegno manchi,

vi si sostituisca il seguente:

Non studio sol, non solo ingegno basta.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 5 febbrajo sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1[2 alle 2 pom.

1. Marcia « Il Menestrello » — De Ferrari
2. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » — Rossini
3. Mosaico « Forza del destino » — Verdi
4. Polka « Cobbri » — Z ebrer
5. Finale I° « La Vestale » — Mercadante
6. Valtzer « La sorpresa » — Pinochi

Apoplessia fulminante. L'altra sera in Trieste il giornaliero Pietro Darella di Medea, d'anni 55, venne in una bottega di commestibili nei pressi del giardino pubblico colpito da apoplessia fulminante e rimase all'istante cadavere.

Furto. In Tramonti di Sopra, ad opera d'ignoti, furono rubate due capre e due pecore in danno di Bulian Domenico, del valore di L. 70.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 29 gennaio al 4 febbraio

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	9
id. morti	id.	—	id.	1
Esposti	id.	—	id.	2

Totale n. 23

Morti a domicilio.

Ugo Picco di Antonio di mesi 10 — Maria Narduzzi di Giovanni Battista d'anni 26, serva — Maria Missera fu Giacomo d'anni sessanta att. alle occ. di casa — Anna Castellani-Croattini fu Valentino d'anni 72 att. alle occ. di casa — Leonardo Rotta fu Remigio d'anni 41 tenente contabile nel 30 distretto militare — Nicolò D'Odorico di Giacomo d'anni 2 — Anna Carussi-Zanetti fu G. B. d'anni 68 att. alle occ. di casa — Enrica Lupieri-Gaspardo fu Luigi d'anni 30 civile — Margherita Franchi-Vicenzutti fu Pietro d'anni 80 att. alle occ. di casa — Angelo Casarsa di Antonio di giorni 10 — Maria Filaferro-Burani fu Giuseppe d'anni 77 possidente — Enrico Dominutti di Francesco d'anni 7 scolaro — Giovanna Clocchiatti di Giuseppe di mesi 7 — Angelo Pellegrini di Gioachino d'anni 2 — Angelo Chiandoni fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore — Leonardo Chiandussi fu Gio. Batta d'anni 81 agricoltore — Ermenegildo Cacus di Giovanni di giorni 10 — Pietro Milesi fu Domenico d'anni 58 calderaio.

Morti nell'Ospitale Civile.

Carlo Ceconi fu Giacomo d'anni 76 agricoltore — Luigi Tomadoni fu Giovanni d'anni 52 sarto — Teresa Scatti di giorni 11 — Antonio Locatelli fu Antonio d'anni 69 pittore — Catterina Magrini-Del Negro fu Antonio d'anni 63 cucitrice — Alfredo Anzilutti di mesi 9 — Felice Mateò di giorni 6 — Lazzaro Clementei fu Giuseppe d'anni 68 agricoltore — Lucia Allegretto fu Santo di anni 47 contadina — Domenica Dal Colle fu Tommaso d'anni 38 serva — Catterina De Marzio fu Nicolò d'anni 65 lavandaia — Massima Del Mestre Paviotti di Luigi d'anni 24 contadina — Francesco Gori fu Giuseppe d'anni 76 agricoltore — Pietro Tomasini fu G. Batta d'anni 40 agricoltore — Elisabetta Moreto-Pressacco fu Gio. Batta d'anni 77 contadina — Teodolinda Lavristi di anni 5 e mesi 6 — Ernesto Del Piero di Angelo di mesi 3.

Totale n. 35

dei quali 10 non appartenenti al Co. di Udine.

Matrimoni

Francesco Pitassio agricoltore con Abbondia Del Zotto contadina — Giacomo Raffaeli servo con Ermenegilda Visintini att. alle occ. di casa — Luigi Simeoni calzolaio con Virginia Pellarini setajuola — Romano Cavinato oste con Catterina Orlandi att. alle occ. di casa — Giuseppe Visentini tintore con Rosa Paparotti contadina — Raimondo Fulla bilanciaio con Cecilia Rainis cameriera — Carlo Missio caffettiere con Vittoria Costantini att. alle occ. di casa — Elia Massimiliano Galli maniscalco militare con Teresa Jacob att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Rizzi Alessandro muratore con Giuditta Coiz lattivendola — Luigi Foi muratore con Amalia Bonassi contadina — dott. Guglielmo Cargnelli medico-chirurgo con Antonia Mozzati agiata — Luigi Cecone sarto con Antonia Candori cameriera — Antonio Colugnatti agricoltore con Rosa Fornaro contadina — Filippo Candiello capitano nella posizione ausiliare con la nob. Severina-Fissore Solaro di Montaldo possidente — Romolo Scarpa calzolajo con Catterina Bassi att. alle occ. di casa — Vincenzo Zorzini agricoltore con Antonia Dotto contadina — Angelo Conte vetturale con Anna Forabosco serva — Giuseppe D'Odorico falegname con Carolina Plebani setajuola — Giovanni Di Grazia agricoltore con Lucia Mauro att. alle occ. di casa — Valentino Gottardo agricoltore con Melania Venier contadina — Pietro Milanopulo agente di commercio con Giuseppina Culiat att. alle occ. di casa — Luigi Querini calzolajo con Ermenegilda Madrassi sarta.

FATTI VARII

Il francesismo, secondo una nostra corrispondenza da Parigi, s'impadronisce degl'Italiani, che dimorano colà. Ma pur troppo fa breccia, e molto larga, anche nella nostra stampa ed in tutti quelli che leggono soltanto cose francesi, o malamente tradotte.

Portiamo qui per saggio alcune righe tratte da una corrispondenza del nostro compatriotta Arturo Furlani.

...A forza di nutrirmi di letture francesi di scrivere, di parlare in questa lingua vedo che il mio povero stile ne soffre.

Ne' primi tempi non me n'ero accorto; ora comincio a vedere che le frasi non scorrono giù dalla penna come una volta, che per esprimere certe idee i vocaboli più propri che primi si presentano alla mia mente sono francesi, che la *tournure* (ahi) cioè il giro de' periodi ha qualcosa di gallico che mi spaventa. Cambio, correggo, rifaccio, corpo del diavolo, peggio di prima. — Straccio il foglio e ricomincio, questa volta per lasciar stare, ma sono malcontento di me stesso: vedo, sento che non è come vorrei. Ahimè credo che questa sia una legge a cui vadano soggetti tutti coloro che vivono da lungo tempo in paese straniero.

È impossibile di scrivere bene, in due lingue nell'istesso tempo; perciò prego i lettori a *ne pas m'en....* (ahi, stava per dire a *non volermene*) a scusarmi.

*
* *

Per capacitarsi di quanto ho più sopra asserito, basta sentire il linguaggio di molti italiani (massime di quelli privi di certa coltura) che abitano da qualche anno la capitale.

C'è da rimanere di sasso.

« Buon giorno, — Come ti porti?

« Non c'è male, grazie — vengo dal fare una corsa.

« Resti sempre nello stesso Hotel?

« No, non sono più in garnito, ora « sono ne' miei mobili ».

« Perchè ai chitato la rue S.t Martin?

« A causa del Pipolet col quale mi sono disputato, — e tu, travagli sempre nell'istesso bureau?

« Oh sì, del resto non mi è mai arrivato d'aver a che dire col principale che è un ottimo garzone.

« Hai della vena. — Ma, a proposito, ti sei arrangiato colla tua conoscenza?

« Con Elisa? — Dopo l'ultima volta che ci siamo disputati, andai a vederla, frappai alla porta, ma appena vide ch'era io, me la fermò sul naso. — Me ne vuole sempre; me io non mi faccio cattivo sangue: ciò che mi fa della pena si è che temo voglia mettersi con uno che le fa la corte da lungo tempo. — Lasciamo stare, vuoi prendere un bock? Vieni al caffè, coseremo meglio.

« No grazie, sono pressato, a un'altro giorno.

« Fa come vuoi, arrivederci! Al piacere. A voi pure!

E queste non le sono caricature. Chi non crede venga a sentire ».

ULTIMO CORRIERE

Un telegramma dell'Associazione Costituzionale d'Arezzo diretto al generale Ricotti lo conforta a proseguire nell'opera patriottica della trasformazione dei partiti da lui iniziata con l'ultimo discorso fatto alla Camera. Il generale Ricotti ha risposto:

« Ringrazio della loro approvazione che m'incoraggia a proseguire nella politica iniziata dall'on. Sella ».

— Martedì sera, in Roma, presso al Teatro Apollo, un carrozzone del Vaticano investì una donna. Le guardie municipali intimando la contravvenzione volevano condurlo all'ufficio del rione. Il cocchiere protestava. Aperto lo sportello si videro tre monsignori che in fretta si imbacuccarono nei mantelli. Le guardie sospettarono che uno dei tre era il Papa; perciò lasciarono in libertà la carrozza.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo, 3. Il Kedive ricusò di incaricare alcuno della formazione del gabinetto volendo che la Camera prepari la lista ministeriale. Una delegazione della Camera recossi dal Kedive e proposegli Mahomed-pascià, attuale ministro della guerra come presidente del Consiglio. Il Kedive accettò. I Delegati preparano le altre nomine ministeriali che si sottoporranno al Kedive.

Londra, 3 Il *Morning Post* dice che Errington stava per lasciare Roma onde assistere nel giorno 7 corrente all'apertura della Camera dei Comuni quando ricevette dal gabinetto di Londra la preghiera di restare al posto.

Il *Daily News* dice che il viaggio di Goschen a Berlino è estraneo alla politica.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Fu firmato il 22 dicembre il trattato tra la Russia e la Persia, delimitante la frontiera comune nell'Asia centrale. La Russia ottiene l'oasi di Akaltekke fino alla città di Serahs che la Persia conserva. Il territorio ceduto resterà ancora per cinque anni alla Persia, ma esente da imposte.

Dispacci ai giornali inglesi constatano la irritazione in Germania e in Austria pel discorso panslavista e antitedesco di Skobeleff.

New York, 2. Un grande meeting, sotto la presidenza di Grant, espresse la simpatia dell'America per gli ebrei perseguitati in Russia.

Parigi, 3. Dispacci privati da Costantinopoli dicono che l'insurrezione nel Yemen prende vaste proporzioni.

Vienna, 3. Seduta plenaria della delegazione ungherese. Durante la discussione del credito, Andrassy confutò il discorso di Keglevich. Apponyi difende l'occupazione ed assume la sua parte di responsabilità riguardo a questa misura. Tisza protesta contro l'asserzione che le misure militari siano dirette contro il movimento slavo. La monarchia invece è interessata a proteggere lo sviluppo e l'individualità nazionali. Si continuerà domani.

Berlino, 3. Il Vaticano e la Germania definiranno per mezzo di Schlözer, la questione dei vescovi prussiani. È convenuto che il ritorno di Schlözer significa che il Vaticano rinunzia a reclamare la abolizione radicale delle leggi di Maggio.

Madrid, 3. Il ministro d'Italia ebbe una lunga conferenza col ministro degli esteri, al quale dichiarò che il Governo italiano saprà mantenere l'ordine, ma rispetterà come sempre ogni manifestazione puramente religiosa. Il ministro degli esteri gli rinnovò l'assicurazione che il Gabinetto spagnuolo biasimerebbe ogni dimostrazione sediziosa dei pellegrini.

Belgrado, 3. Grande costernazione per il fallimento dell'*Unione generale*. Il ministro delle finanze Myatowich recasi a Parigi per assistere alla liquidazione.

Roma, 3. Schlozer giunse e conferì con Jacobini.

DISPACCI DELLA SERA

Cairo, 3. Il Gabinetto è così costituito: Mahmud Pascià agl'interni e alla presidenza del Consiglio, Arabiley alla guerra, Mahmud Bey ai lavori, Abdullah all'istruzione, Fakry agli esteri, Fehmy Pascià alla giustizia.

Londra, 4. La *Pallmal Gazette* smentisce la notizia del *Times* che Gambetta abbia proposto all'Inghilterra l'intervento armato in Egitto.

Londra, 4. Il *Times* dice giunto il momento che la Francia e l'Inghilterra si accordino, senza ambiguità riguardo lo Egitto: agire o spiegare la loro nota.

Napoli, 4. Continuano le condizioni di ieri della salute di Garibaldi.

Parigi, 3. Venne firmata la dichiarazione di proroga fino al 15 maggio in tutti i suoi effetti della precedente dichiarazione 27 ottobre 1881 con cui era stata protratta fino all'8 febbraio 1882 l'efficacia della vigente convenzione commerciale italo-francese.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 4.

Il Presidente rende conto del ricevimento della commissione senatoria recatasi a complimentare nel capodanno i Sovrani.

Magliani presenta i progetti pei provvedimenti in favore dei danneggiati dall'uragano in provincia di Forlì, e per la facoltà di applicare il nuovo codice di commercio. Chiede l'urgenza di entrambi, che viene accordata.

Sopra proposta di Chiesi, il progetto relativo al codice di commercio rinviasi alla stessa commissione che lo esaminò la prima volta.

Camera dei deputati
Presidenza Farini.

Seduta del 4

Aprési la seduta alle ore 2,10.

Minghetti svolge la sua interrogazione sulle istruzioni ministeriali intorno all'applicazione di alcuni articoli della legge elettorale. Ammette che la legge sia chiara e precisa, ma avendo 100 e più articoli è possibile sorgano dubbi sulla sua applicazione. Crede quindi di chiedere schiarimenti al Ministero circa il dovere delle giunte comunali di fare le circoscrizioni ex-officio. Egli crede che le giunte debbano iscrivere ex officio quelli che presentano il certificato di avere ricevuto in tempi passati un'istruzione equivalente a quella della seconda elementare delle nostre scuole, o un certificato con cui provino altrimenti di possedere la necessaria istruzione. Crede debbano iscriversi ex-officio i militari congedati regolarmente dopo due anni di servizio perchè ciò prova che hanno frequentato con profitto le scuole reggimentali, altrimenti sarebbero stati trattenuti un altro biennio. Così iscrivansi i mezzadri che paghino 30 centesimi di imposta provinciale, perchè ciò prova che il loro fondo paga le lire 80 d'imposta fondiaria governativa.

Spera che Depretis confermerà la sua opinione perchè è diritto, dovere, interesse di tutti che la nuova Legge sia applicata colla massima larghezza.

Depretis risponde che il Ministero ha compilato le istruzioni, che stassera si spediranno ai Prefetti, contenenti gli intendimenti del Governo sulla applicazione della Legge. Le questioni di cui tratta Minghetti sono state accuratamente studiate dalla Commissione e la Legge è chiarissima. Conviene coll'interrogante sul certificato equivalente di istruzione della seconda elementare, quando sia stato conceduto, benchè non venga presentato, il congedo illimitato con annotazione di aver frequentato con profitto le scuole reggimentali. Così conviene circa i mezzadri con Minghetti, con riserva che, quando più membri di una famiglia chiedano l'iscrizione l'imposta sia divisa per capi.

Minghetti dichiarasi soddisfatto.

Si riprende la discussione sullo scrutinio di lista.

Berti Ferdinando svolge l'ordine del giorno suo e di Saladini per rimettere alla futura legislatura il deliberare sullo scrutinio di lista, considerando che la legge elettorale non ebbe ancora la sua applicazione. Votò la separazione dello scrutinio dalla legge, persuaso che in quel voto fosse compreso il rinvio dello scrutinio ad altra legislatura.

Depretis ha bisogno più che mai d'indulgenza, perchè scorgendo il dissenso persistente sul problema dello scrutinio non ha l'animo tranquillo. Si limiterà ad alcune osservazioni e dichiarazioni a nome del governo, premesse brevi risposte ad alcune accuse dirette al ministro. Quanto alla influenza degli agenti ministeriali e dei comitati risponde che la legge sulle incompatibilità vi provvederà. Comitati vi furono e vi saranno, e deve desiderarsi vi siano. La vita politica nella libertà è una battaglia. Ogni partito deve impegnarla a sostegno della propria idea. Quanto alla temuta preponderanza degli operai cittadini sui campagnuoli, dice che, analizzando la legge, si vede che nei collegi non può esservi iscrizione eccessiva, esclusiva di operai urbani che possa predominare, salvo forse in piccolissimo numero. Ma nessun pericolo esiste da questo lato. Restano le influenze dei cittadini in genere; ma queste sono legittime. Lo scrutinio è una necessità di ordine pubblico nell'interesse delle nostre istituzioni. È una riforma importantissima, ma non radicale nè pericolosa, secondo il timore di alcuni.

Risponde a Odescalchi che le elezioni amministrative non possono paragonarsi alle politiche. Il risultato delle prime, qualunque sia stato in qualche caso, non serve di argomento valido a combattere lo scrutinio. Fa poi osservare a lui e a Barazzuoli ch'egli rifugge da ogni impresa arrischiata. Abbiamo una patria, una monarchia e liberissime istituzioni ch'egli, al pari di qualunque altro, non vuole nè può mettere in pericolo con avventure di politica interna od esterna. Intende progredire, ma gradatamente, prudentemente, con sicurezza.

Ricorda in proposito gli atti del ministero che ne fanno prova e richiama le memorie della sua vita privata.

Rispondendo poi ad osservazioni e obbiezioni di Ferrari, Barazzuoli, Berti Ferdinando e Chiaves, dice che non dobbiamo preoccuparci di ciò che succede fuori d'Italia, essendo le nostre condizioni ben differenti, che lo scrutinio non è paragonabile sotto qualsiasi aspetto al collegio uninominale, e che con esso potrà rimediarsi all'influenza dei piccoli interessi locali e più ancora dei personali.

Quanto alle proposte Crispi, crede sarebbe una contraddizione troppo vicina il mutare una disciplina già deliberata poco anzi. Oltracciò in pratica il suo sistema, nello stesso interesse della legge elettorale e dello scrutinio, giova mandarlo ad altro tempo, nella sua sostanza.

Circa al modo di fare la scheda suggerito da Crispi è disposto a discutere colla Commissione se la Camera ne darà facoltà al Governo.

Le proposte di Genala, Chimirri e Serena non può accettarle perchè possono avere l'appoggio della teoria scientifica non quello dell'esperienza.

Lo scrutinio che il Ministero accetta è quello della legge proposta e così la formazione delle circoscrizioni. La rappresentanza delle minoranze il Ministero l'accetta nella proporzione proposta dalla Commissione; ma è disposto, s'essa consenta, ad accettare maggiore estensione.

Dopo aver risposto anche alle osservazioni di Cavallotti, prega si accetti la riforma e per amor del meglio non si respinga il bene.

Quanto alla questione di fiducia che alcuni opinano sia inopportuna, ne fa giudice la Camera. Si tratta di una Legge importantissima, cui il Ministero dichiarò tempo fa di essere personalmente vincolato. Ripetè tale dichiarazione, quando consentì che lo scrutinio fosse scisso dalla Legge elettorale. Non intende far pressione su alcuno; ma prega la Camera a non farne sul Ministero. Esso ha bisogno di questa Legge di ordine e d'interesse pubblico, e qualora la Camera non l'approvasse il Ministero sarebbe in dovere di rassegnare le sue dimissioni. Conclude esortando i suoi amici contrari alla Legge ad avere maggiore fiducia nella prudenza ed esperienza sua, e a persuadersi che il Ministero non sarebbe in grado di proporre una Legge che anche lontanamente pot esse dubitarsi pericolosa alla Patria e alle istituzioni.

Coppino, relatore, visto che già sono state addotte da parecchi oratori e dal ministro tutte le ragioni che militano a favore del progetto di legge, si astiene dal ripeterle e si limita a combattere le obiezioni di Odescalchi e di Ferrari Luigi.

Si chiede e si approva la chiusura.

Venendosi agli ordini del giorno, Depretis osserva che quasi tutti hanno il medesimo carattere. Preferisce quello di Tajani; ma dichiara che non intende interpretare questa votazione come un voto di fiducia nell'indirizzo generale della politica del ministero. L'ordine del giorno Tajani è il seguente: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministero e convinta che lo scrutinio di lista concorre al complemento della legge elettorale, passa alla discussione degli articoli. »

Nicotera osserva che le prime parole dell'ordine Tajani implicano fiducia; quindi propone se ne dividano le parti.

Chiaves si associa, in nome suo e degli amici, alla divisione.

Berti Ferdinando ritira, per parte sua, la proposta sospensiva.

Saladini invece la mantiene.

Depretis ripete che limita il significato all'estensione delle prime parole dell'ordine Tajani alla approvazione della legge esclusivamente. Respinge poi la proposta sospensiva Saladini, la quale, messa ai voti, non è approvata.

Cavallotti, Laporta, Indelli si associano a Tajani.

De Zerbi mantiene il suo ordine del giorno.

Tajani ritira il suo, purchè le parole: *prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero* vengano anteposte all' ordine Dezerbi.

Questi accetta a condizione si votino divise le due parti.

Resta dunque l'ordine del giorno Tajani-De Zerbi come segue:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero e accettando lo scrutinio di lista, passa alla discussione degli articoli ».

Si manda ai voti la prima parte, sulla quale, essendo chiesto l'appello nominale, procedesi alla chiamata.

Risulta approvata con voti 285 contro 125 e 17 astensioni.

Procedesi all'appello nominale sulla seconda parte, cioè: *accettando lo scrutinio di lista, passa alla discussione degli articoli.*

È approvata con voti 286 contro 133 e 1 astensione.

Approvasi poi per alzata e seduta il complesso dell'ordine del giorno.

Levasi la seduta alle ore 8.

ULTIME NOTIZIE

Parigi, 4 febbraio. Al primo esame dinanzi al giudice istruttore s'impegnò tra Bontox e Feder un litigio acerbissimo. Essi cercarono di scaricarsi vicendevolmente da ogni responsabilità.

Bontoux trovasi in quella stessa cella in cui venne rinchiuso durante la Comune l'arcivescovo d'Arboy.

Si accerta che sono imminenti nuovi arresti di parecchie altre notissime individualità. Assicurasi pure che vennero sequestrati i beni dei consiglieri d'amministrazione.

Si presagiscono delle grandi rovine nel sobborgo *Saint-Germain*. Si tratta che i primi azionisti dovranno rifondere oltre 70 milioni perchè il pagamento delle azioni era simulato.

È qui giunto il ministro delle finanze di Serbia. L'affare delle ferrovie serbe è gravissimo, inquantochè, malgrado si sieno già incassati 40 milioni, non vennero ancora iniziate le opere di costruzione.

Berlino. 4. Si ritiene oramai sicuro che il *Landtag* approverà il progetto del riscatto di alcune ferrovie importanti.

Goeschen conferì con Bismark. Credesi si tratti di una missione risguardante gli affari di Egitto.

Parigi, 4. In seguito allo sfacelo della *Union Générale* si annuncia che il conte di Chambord ha subito una perdita rilevantissima in modo da rendere molto serio il suo avvenire.

Egli è certo che lui dovrà sospendere ogni sovvenzione al partito leggittimista, il quale, dopo la caduta di Bontoux, è a dirittura annientato.

Vienna. 4. Scrivono da Seraievo alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che la situazione sul teatro dell'insurrezione è alquanto peggiorata. Gli insorti sono cresciuti di numero ed alcune bande sono comparse in prossimità di Serajevo. Da rapporti ufficiali risulterebbe che possedono eccelenti armi e che sono bene condotti.

Tutta la stampa viennese conferma che la situazione si è fatta un po' più grave.

Da Gravosa si telegrafa che l'insurrezione si è estesa e che da numerose località si segnala la comparsa di nuove bande.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

(Articolo comunicato) (*)

Noi sottoscritti ci crediamo in obbligo di respingere gli elogi contenuti al nostro indirizzo in un articolo firmato *Cabrion*, ieri stampato su questo giornale, perchè li riteniamo senza nostro merito accordatici, tanto più che certi di fare il nostro dovere, non vogliamo che si dia troppa importanza ai nostri nomi.

Udine, 4 febbraio 1882.

Missio — Florit — Do Campo — Marcotti — Toffoletti — Padovani — Fajoni.

(*) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 4 febbraio 1882

8 — 65 — 2 — 37 — 15

MUNICIPIO DI REMANZACCO

AVVISO DI CONCORSO

Resosi vacante il posto di segretario comunale e giusta la consigliare deliberazione 10 gennaio p. p. essendo stato stabilito lo stipendio annuo in L. 1100, si dichiara aperto il concorso a tale posto fino al giorno 10 marzo p. v.

Coloro che intendessero aspirarvi dovranno corredare le loro istanze, in competente bollo, dei documenti di legge.

Si avverte innoltre che l'eletto dovrà assumere le sue funzioni tosto nominato.

Remanzacco, 1 febbraio 1882.

Il Sindaco f.f.
f. P. Virgillio.

Il Sindaco di Povoletto

apre il concorso a tutto 28 febbraio corr. al posto di medico-chirurgo condotto di questo Comune.

La durata della nomina sarà biennale, l'eletto dovrà risiedere nella frazione di Magredis, egli dovrà prestarsi gratuitamente pei soli miserabili, e a lui verrà assegnato lo stipendio annuo di lire 120, la scorta annua di lire 500 pel cavallo e la retribuzione annua di lire 100 per la vaccinazione.

Gli aspiranti dovranno presentare il diploma di laurea e, se sono in attività di servizio, un certificato del Sindaco laddove funzionano, o, se fuori di servizio, le fedine, assieme a quei documenti che potessero maggiormente accreditarli nanti questa appresentanza comunale.

Il Sindaco
G. B. FABRIS.

OBBLIGAZIONI

DELLA

PROVINCIA DI SALERNO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **6, 7, 8** *e* **9** *febbraio* **1882**

a N. 1000

Obbligazioni Provinciali

da lire **500** cadauna fruttanti lire 25 all'anno pagabili a trimestri e rimborsabili in lire **500**

mediante estrazioni trimestrali

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.

Le Obbligazioni della Provincia di **Salerno** con godimento da **1.° febbraio 1882** vengono emesse al prezzo di lire **482.50** che si riducono a sole lire **472** pagabili come appresso:

L. 50 alla sottoscriz. dal 6 al 9 febb. 1882
» 100 al Riparto
» 100 al 1 marzo »
» 100 al 15 » »
L. 132.50 al 1 aprile »
meno: » 10.50 per interessi anticipati dal 1 febbraio al 30 giugno 1882 che si computano come contante.
» 122
Totale L. 472

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di lire 2.50 e pagherà quindi lire solo **469.50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e Vantaggi.

Le Obbligazioni della Provincia di **Salerno** sono firmate dal Prefetto, e trattandosi di Obbligazioni che impegnano un'intera Provincia, è superflua ogni parola per dimostrarne la solidità.

L'amministrazione della Provincia essendo nelle mani del Governo col mezzo del Prefetto, i titoli emessi da questo Corpo Morale sono pari, per riguardo a sicurezza, alle Obbligazioni emesse dallo Stato.

Per ottenere lire 25 di Rendita dello Stato occorrono oggi (attesa la ritenuta per Ricchezza Mobile) lire 525, mentre colle Obbligazioni provinciali di **Salerno** si ottiene lo stesso reddito con sole lire 480.

C'è di più che le Obbligazioni **Salerno** hanno il maggior rimborso di lire 20 e non sono soggette (come la rendita dello Stato) ad oscillazioni di prezzo per cause politiche.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 6, 7, 8 e 9 febbraio 1882
in *Milano* presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 1.
in *Napoli* presso la Banca Napoletana e suoi Corrispondenti.
in *Torino* presso U. Geisser e C.a Banchieri.
» presso Unione Banche Subalp. Piemontese.
in *Genova* presso la Banca di Genova
in *Novara* presso la Banca Popolare.
in *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana.
in **Udine** presso la Banca di Udine.

AVVISO

In Galleriano presso il signor Francesco Artico trovasi vendibile semente per formare prati stabili.

Il miscuglio è composto di cinque differenti qualità, e cioè: Antronogam da Lineo-Quadro, Holcus lanatus-Oleo. Lotus-villosus, Lupinella o Sanofieno, Bromus pratensis.

Al quintale l. 80; 20 chili sono sufficienti per seminare un campo.

Riesce molto bene anche nei terreni sterili.

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* trovansi ostensibili i campioni e si accettano commissioni.

Catterina Della Barba, povera giovane, orfana e priva di mezzi di sussistenza, prega la bontà di questi onorevoli cittadini a volerle dare del lavoro da cucitrice tanto a mano che a macchina, impegnandosi d'eseguire le commissioni colla massima esattezza.

Offre in pari tempo l'opera sua anche nelle famiglie.

Il suo domicilio è in via Savorgnana numero 14.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito eneutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano),

Si prende solo, coll'acqua selta, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
» da 1[2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine
sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra,* detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, finimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1[4 di chil. L. 2.50; 1[2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1[2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. — *Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,*

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito

OROLOGI D'OGNI GENERE
OREFICERIE E BIJUTERIE

Cilindri a chiave	da L. 12	a L.	30
Remontoir di metallo	» 15	»	30
Reailway Regolator	» 30	»	45
Remontoir d'argento	» 20	»	60
Cilindri d'oro a chiave	» 40	»	100
Remontoir d'oro fino	» 70	»	120
Orologi a sveglia	» 8	»	14
Orologi per stanza, 8 giorni . . .	» 8	»	25
Pendole regolatori	» 30	»	100
Pendole dorate, con campana di vetro . .	» 25	»	200

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento
Cronografi — Cronometri — Ripetizioni.
Gli orologi vengono garantiti per un anno. 7

TOSSE - VOCE - ASMA
LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmoniali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessati, Ministini,* in FONZASO *Bonsembiante.* 1

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

PREZZI — RIDOTTI

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita sun cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati pei ricevitori del Lotto.

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1[2 lit.
— Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via, della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

Per sole Lire 10 — **NECESSAIRE** — Per sole Lire 10

PER TOELETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta ACQUA COLOGNE per toeletta.
2. GLICERINA RETTIFICATA per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. VINAIGRE HYGIENIQUE, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore che serve per toelette e per bagni.
4. Pacco FARINA D'AMANDORLE DOLCI profumata alla violetta di Parma per imbianchire e addolcire la pelle.
5. SCATOLA ELEGANTE con piumino per cipria.
6. Elegante scatola CONI FUMANTI per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. NOISETTE, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. ESTRATTO D'ODORE di squisitissimo profumo.
9. SAPONETTA per toeletta, finissima di profumo delicato.
10. BENZINA PROFUMATA ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. ACQUA DI LAVANDA per toeletta.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il **Nécessaire** si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del **Giornale di Udine.** 34

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA *(emissio capillorum cum colore)* fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore*, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni (Salita S. Rocco Genova)* e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80 (Salita Pollaiuoli Genova)* i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.